

sono trovare nel *Corpus* a fatti e dottrine molto antiche non sembrano essere sufficienti a provare l'appartenenza del *Corpus* al III secolo, perchè, avendo il suo autore, chiunque sia, voluto assumere uno pseudonimo che lo facesse credere discepolo di Paolo, ha logicamente cercato anche nella compilazione dell'opera di esservi coerente e di evitare con cura degli anacronismi rispetto all'epoca cui vuol far credere essere appartenuto: di qui resta il dubbio che le presunte testimonianze d'antichità siano una artificiosa coloritura arcaica.

In conclusione si può dire che il grosso volume dell'Elorduy si legge con molto in-

teresse per i suoi meriti intrinseci di precisione d'informazione, di abilità nel ricostruire l'atmosfera di periodi storici, cosa, come si disse, particolarmente utile; tuttavia l'autore non riesce, a nostro giudizio, a trasformare in convincenti prove l'abbondantissimo ed utile materiale ch'egli raccoglie e vaglia: sussiste nel lettore la difficoltà, che per ora ci sembra insormontabile, di mutare di due secoli la collocazione dello pseudo-Dionigi. Comunque il presente volume ci fa attendere con interesse il secondo di cui l'autore ha annunciata la pubblicazione.

PIERO SCAZZOSO

*Bibliothèque Nationale de Paris. Catalogue des manuscrits grecs. Troisième partie. Le Supplement grec, tome III: N.os 901-1371, par CH. ASTRUC et M.-L. CONCASTY. Un volume di pagine XIII-789. Bibliothèque Nationale, Paris, 1960.*

Una chiara prefazione di Alfonso Dain spiega l'origine, il contenuto, l'interesse per gli studi, di questo bellissimo volume. L'antico «fondo regio» dei codici greci della B.N. di Parigi descritto nell'*Inventario Sommaire* di H. Omont (1886-8), era noto da molto tempo; assai meno conosciuto, invece era il «Supplemento», nel quale sono venuti a confluire i nuovi acquisti, a partire dal 1740, fino a raggiungere il numero attuale di 1371 nuovi pezzi. Si è deciso di dedicare a questo imponente complesso di codici tre volumi: il presente, che descrive i nr. 901-1371, è il terzo, essendosi ritenuto più urgente far conoscere agli studiosi gli acquisti più recenti. Ora, di quelli presi in esame nel presente volume, i nr. 1330-71 non sono mai stati descritti, e sono quindi sfuggiti all'attenzione dei dotti; mentre per i nr. 901-1329 si imponeva un'analisi più minuta e più attenta di quella ad essi dedicata da H. Omont.

La storia completa del «Supplemento» non potrà, naturalmente, essere fatta che quando il catalogo sarà edito interamente. Fino d'ora, tuttavia, si possono notare alcune caratteristiche: a) la diversità di cronologia (in questo volume si va dal II sec. av. Cristo al XX d. Cristo); b) la diversità di composizione dei pezzi: su papiro, in pergamena, in carta; c) la diversità di contenuto (hanno la preponderanza i testi di contenuto religioso, ma non mancano altri, di ogni genere: storici, letterari, scientifici, documenti diplomatici, epistolari, autografi, cataloghi di biblioteche, etc.).

Tale diversità è data dall'origine stessa della raccolta: l'acquisto, comunque e dovunque fatto. E porta come conseguenza l'interesse del catalogo non per una determinata categoria di studiosi, ma per tutti, in quanto ciascuno può fare in questa miniera di dati e di documenti le scoperte più impensate.

Non mancano i testi inediti (nr. 1317, cinquantacinque catechesi di Neofita il Recluso, del principio del sec. XIII); non i codici sconosciuti, il cui uso porterà nuovi lumi alle edizioni più o meno critiche; non documenti atti a illuminare maggiormente la storia degli autori, anche latini (nr. 1101, una vita greca di Boezio e la traduzione planudea del *De consolatione philosophiae*; nr. 1159, traduzione in greco, in prosa e in versi, del prologo della *Regula* di S. Benedetto, del sec. XVII), etc.

Gli autori del catalogo, Charles Astruc e Marie-Louise Concasty, hanno aggiunto alla descrizione di ogni testo (e hanno cercato di identificare, quasi sempre con successo, anche i frammenti!) tutte le notizie utili allo studioso: edizioni, studi, bibliografia atta a illustrare maggiormente i singoli pezzi, pur senza una pretesa di completezza che sarebbe, nel caso di un catalogo, del tutto fuori posto. Il loro volume sarà così doppiamente prezioso per quanti si interessano della cultura greca, particolarmente per il periodo bizantino.

EZIO FRANCESCHINI